

Il Meeting
dell'amicizia

RIMINI - Il Meeting è nato a Rimini per idea di riminesi, come si sa, e come Pirozzi ricordava nei dettagli alla Voce qualche giorno fa in una bella intervista di Giovanni Bucchi. Da subito però ha portato in Romagna il mondo intero e il carattere internazionale è il tratto di fondo di una manifestazione unica al mondo. Questa nota internazionale tuttavia non deve farci distogliere lo sguardo dal fatto che i riminesi vivono da protagonisti il Meeting, non solo quali organizzatori e artefici (volontari, dirigenza, strutture logistiche), ma quali veri e propri creativi, capaci di infarcire il programma con proposte originali e rilevanti.

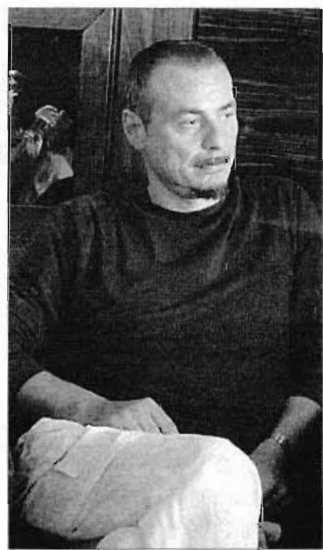
Quest'anno l'esercito dei riminesi in programma al Meeting è particolarmente nutrito.

Cominciamo da **Roberto Gabellini**, che domenica ha presentato, nello spazio ENI Caffè letterario, dopo Soggi e Belardinelli, il suo primo libro, "La Croce non basta". Gabellini lavora da sempre nell'ambito del comparto creativo, occupandosi di progettazione e di elaborazioni dei contenuti e non ha mai dimenticato la sua passione per il teatro, avendo continuamente realizzato trasposizioni teatrali di testi, curandone la regia. "La Croce non basta" è un'opera coraggiosa, capace di addentrarsi tra le trame misteriose del dolore ed aprendo una speranza che mai tuttavia dimentica la carnalità della dimensione umana. Ripercorrendo e meditando il fascino della *via crucis*, l'opera, di cui al Meeting è stata dato un assaggio di lettura, e che era stata presentata a Rimini in primavera in una bella cornice musicale e recitativa, si dipana in un linguaggio coinvolgente e toccante, denso di uno strazio rappacificato, di un dolore lenito, di una drammaticità intrisa di speranza. Gabellini è alla sua prima al Meeting come autore.

Pittori, attori, scrittori e saggisti stanno emergendo grazie all'opportunità di fine agosto

Una passerella per molti riminesi

Al debutto Gabellini, Sacchini è alla nona produzione



Lo scrittore Roberto Gabellini e, a destra, il pittore Alessandro La Motta, "in passerella" al Meeting 2010



Tante le presenze nuove: Giuseppe Argelli co-produttore di un reportage dalla Colombia, Otello Cenci si afferma nella regia

Vecchia conoscenza del Meeting invece è **Bruno Sacchini** - il cui curriculum come autore di teatro, giornalista, direttore artistico è notevole e contempla collaborazioni con la Rai e con la Farnesina per la diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero. Sacchini è stato presente in ben otto edizioni del Meeting con sue opere teatrali. Ieri sera è andato in scena ai padiglioni della fiera "Federico! Felliniana in due atti e uno spot", che La Voce ha presentato lunedì con un'intervista di Isabella Leardini, e con precedenti interviste agli attori protagonisti.

Da qualche anno il mattatore dello spettacolo inaugurale del Meeting, l'evento ispirato al tema dell'evento e sua trascrizione artistica, è il creativo riminese **Otello Cenci**. Presente già dal 2008 quale regista e ideatore de "La Straniera", prosegue nel 2009 con il Miguel Manara e

quest'anno con Caligola e la Luna. Uno spettacolo in cui il "desiderare cose grandi" diviene grido straziante e stranante, metafora della grandezza e della maledizione dell'uo-

mo, che non può in alcun modo riempire un bisogno che gli urge nel cuore e lo porta su fronti inaspettati e abissali. Un grido che solo se viene attesa, trova la sua "dotazione

di senso". Altrimenti è follia.

L'elenco prosegue con due co-protagonisti della serata leopardiana, che si terrà giovedì 26 alle ore 21,45. Accanto a Giancarlo Giannini, troveremo la giovanissima attrice riccionese **Maria Laura Palmeri**, studentessa di teatro alla Scuola Civica "Paolo Grassi" di Milano e che vanta già all'attivo due rappresentazioni: nel 2003 lo spettacolo tratto da "Enrico V" di Shakespeare "La fragola e l'ortica" e nel 2004 "La storia dei due sfortunati amanti", tratto da "Romeo e Giulietta".

Singolare la presenza sul palco in quella serata del pittore **Alessandro La Motta**, presenza che ha il sapore della sorpresa. La Motta ha esposto la sua prima personale nel 1991. Da quel momento si è affermato a livello nazionale e oltre. A settembre porterà una mostra personale presso la Tongji University di Shanghai nelle manifestazioni per l'Expo Universale. Durante la serata, che ha come titolo "Che fai tu luna in ciel", all'interno di un improvvisato Atelier sul palco, presenti diversi dipinti con soggetto la luna, il pittore riminese ne realizzerà uno in diretta.

Occorre non dimenticare la presentazione del libro di **Vittoria Maioli Sanese**, "Chi sei tu che mi guardi. Padri, madri e figli", anche lei già presente al Meeting in ben quattro edizioni, sempre in occasione di pubblicazioni in ambito educativo e di psicologia della famiglia. Assai nota in città quale anima del Consultorio UCIPEM e per la sua attività di sostegno alle famiglie come esperta di dinamiche educative.

A proposito di presentazioni di libri, al Meeting esistono interessanti fuori programma (una delle caratteristiche di sempre del Meeting). Ieri **Gianfranco Angelucci**, ben noto ai lettori della Voce quale editorialista, ma scrittore, regista e grande amico e collaboratore di Federico Fellini, ha presentato presso lo spazio della libreria, il suo testo su Medjugorie. Un diario in cui racconta quanto ha visto e quanto ha percepito del mistero che si realizza in quelle terre.

Ma i riminesi sono protagonisti non solo in maniera diretta. Si nota, infatti, sfogliando il programma sul sito del Meeting, la presenza di **Giuseppe Argelli**, quale co-produttore di un interessante reportage, curato dal regista Marco Civinelli e intitolato "Corazon Bogota: le mani Juan Rey". Uno spaccato toccante e affascinante sulla realtà del Centro di Educazione Integrata San Riccardo Pampuri di Bogotà.

Una presenza da protagonisti, capillare e dinamica, dunque, che ben si inserisce nell'orizzonte universale del Meeting, luogo dove il quotidiano e il locale incontrano il mondo.

Emanuele Polverelli